**L’amore accecato**

Mi prendono, mi trascinano, sono in quattro hanno delle armi, non li riconosco sono bardati fino al collo, ho paura…che cos’è il liquido che sento scorrere tra le gambe ? E’ viscido appiccicoso, addirittura caldo è molle come pappa e come la pappa si incolla alle cosce….scendendo fino alle caviglie formando delle pozzanghere di polvere….non mi ero accorta di avere delle caviglie così sottili, adesso le sento e le vorrei palpare…le vorrei racchiudere tra le mani come si fa con i fiori per sentirne la morbidezza, la freschezza…mi giro su un fianco e sento le ossa del mio essere sbriciolarsi…ci sono dei sassi che mi penetrano attraverso le ossa…nel buio della notte non si riconoscono neanche i miei più limpidi pensieri, sono offuscati dalle ore precedenti e da come il tutto sia andato troppo velocemente…troppo velocemente…troppo…mi giro sull’altro fianco, trovo un po’ di sollievo in questo semplice gesto che fatto sotto le coperte sarebbe stato un riconoscerne il tepore delle stesse…mi tocco gli occhi con le mani….accidenti non sono usciti fuori dalle orbite!!! Ce li ho ancora , eppure il sentimento era tutt’altro, poco fa…magari, la cecità mi sorprenderà domani…e se scomparissero del tutto? Dovrebbero scomparire come hanno fatto gli uomini bardati..scomparsi così, volatilizzati assieme alle loro armi con il loro cuore infangato e sollevato forse dall’avermi lasciata qui…il mare si scaglia sugli scogli con fragore e terrore e mi agita…sì, mi agita…le tempie bollono e ribollono , le mie poche certezze stanno svanendo nel lago della mia anima devastata…nell’immensità della notte che per il momento non terminerà…mia sorella non c’è… mio padre nemmeno, e tu…?… Non c’eri nel momento e non ci sei neanche adesso…ma dove sei? ..di solito, mi ascolti, mi sorridi, mi baci le mani e mi sfiori la pelle come se fosse un bocciolo di velluto…. Una brezza si alza e mi colpisce come una frustata, sento il corpo stizzirsi per questa nuova scarica esteriore…non mi meraviglia che non piova. … non mi meraviglieranno più neanche le tue infinite attenzioni….l’alba sta schiarendo il dolore che provo, verso il quale mi propendo distesa sotto lo spettacolo infinito delle nuvole vaganti che non trovano, imperterrite la pace …non sono diventata cieca e adesso, ne ho quasi, la certezza…., ma tu non mi cerchi ancora e solamente, adesso capisco come un amore possa essere accecato dall’amorestesso…